

Esperienza indimenticabile? Non ci credevo ... e invece...!

Quest'anno ho avuto l'opportunità di effettuare uno scambio Lions nei Paesi Bassi. Molte persone mi avevano già detto: sarà un'esperienza indimenticabile, ma io non lo credevo, invece è proprio stato così.



Infatti ho avuto la possibilità di scoprire nuove culture attraverso ragazzi provenienti da tutto il mondo, di prendere maggior familiarità con l'inglese



e di conoscere persone meravigliose.

Sono partita l'11 luglio ed ero molto emozionata, felice, ma allo stesso tempo preoccupata, si trattava del mio primo viaggio in aereo ed era la prima volta che mi recavo all'estero da sola. Ma le mie paure sono svanite in fretta: appena arrivata all'aeroporto sono stata accolta dalla mia prima famiglia ospitante e da Veera, un'altra ragazza ospite della famiglia proveniente dalla Finlandia.

Veera è stata mia "sorella" durante l'intero periodo. E' stata la persona a cui mi sono affezionata

maggiormente perché condividevo la camera, trascorrevi i tempi vuoti e i momenti in cui le famiglie ci lasciavano libere. La famiglia Kroon, con Franz e Miriam, vivevano in una graziosissima casa vicino ad un canale. Sono stata accolta con molto affetto e calore. La loro casa si trovava a Leimuiden un piccolo paese, ma abbiamo visitato Leiden, chiamata "la città degli studenti", e Den Haag, la città in cui si trova il parlamento e dove si trova un importante museo in cui sono esposte le opere dei più importanti pittori olandesi, quali Vermeer. Alla sera del quarto giorno ho cambiato



famiglia, ma non ho avuto alcun problema di adattamento perché sono stati molto disponibili. La seconda

era la famiglia Ter Avest, con Arno, Rikje e i figli Anne, Koen e Stijn e abitavamo a Hoofddorp. Avevano una casa molto grande vicino ad un lago dove andavamo a passeggiare. Un giorno Arno ci ha accompagnate ad Amsterdam, dove i Lions avevano organizzato un giorno di incontro con tutti i campers, è stato emozionante perché abbiamo potuto conoscere i ragazzi con cui avremo trascorso il camp. Ad Amsterdam abbiamo visto



le vie principali e il museo Rikjsmuseum, dove si trovano i più importanti dipinti olandesi. Abbiamo trascorso giorni molto divertenti andando al Walibi, il parco divertimenti, sui go-cart, facendo il barbecue e andando a mangiare i pancakes. La famiglia Avest era molto allegra e con i

figli ci siamo molto divertite. Dopo il quinto giorno con loro, ci siamo trasferite al camp, che si trovava nella parte opposta dei Paesi Bassi. Abbiamo quindi potuto conoscere la parte più abitata ed industrializzata e moderna e la parte più agricola, dove vi sono vasti boschi e prati con numerosi mulini a vento. Il nome del camp era "lekker Dutch" e si trovava a Haarle; si trattava di una casa molto grande con un immenso prato attorno. I referenti erano Peter van den Berg e sua moglie Caroline, mentre gli animatori erano circa 10 ragazzi olandesi di età tra i 19 e i 24 anni. Appena arrivata ho subito fatto conoscenza con molti campers e



staff, tutti molto entusiasti della nuova esperienza. Siamo stati intrattenuti per il primo pomeriggio da alcuni abitanti olandesi che vestivano i loro abiti tipici e gli zoccoli di legno. Dopo, siamo stati chiamati tutti per nome e ci è stata data una felpa, da lì è iniziato il camp. Abbiamo iniziato subito a giocare a calcio, pallavolo, con giochi da tavolo e a cantare. C'erano 27 ragazzi/e di ben 22 nazioni diverse. Ho subito fatto amicizia con tutti e tutti sono stati simpatici e cordiali mettendo a disposizione degli altri le proprie capacità con allegria e semplicità. Nei giorni successivi abbiamo svolto numerose attività nei vari paesi tipici tra cui, sport tipici olandesi, gite in barca, fabbricazione degli zoccoli di legno, bagni in piscina e al lago, visita di Amsterdam e altri paesi nei dintorni, graffiti, barca a vela, canoa, arrampicata, tiro con l'arco e altre mille attività. Il 29 luglio ognuno è ritornato nel proprio paese. Sono tornata felice per la magnifica avventura che ho trascorso, anche se un po' triste e commossa perché già mi mancano gli altri campers, ma sicura che tutti manterremo la promessa di restare in contatto, come continuiamo a fare.



Auguro a tutti i ragazzi di fare una simile esperienza che certamente arricchisce molto sia sul piano sociale ed umano sia culturale e ringrazio tutti i lions, gli organizzatori italiani e quelli olandesi per la bellissima organizzazione e l'impegno dedicato per la buona riuscita dello scambio.